2021

RAIL LOGISTICS EUROPE – Codice di condotta anticorruzione

Divulgazione autorizzata

Messaggio del Presidente della SNCF



Buongiorno,

In Francia o in qualsiasi paese in cui opera, il Gruppo SNCF deve sviluppare con i suoi interlocutori relazioni di lungo termine e di qualità basate su professionalità, responsabilità e integrità.

L'integrità è uno dei principi fondamentali del nostro codice etico[1] e dei nostri codici di condotta anticorruzione[1].

E questo perché l'integrità di ciascuno dei collaboratori è essenziale per garantire un comportamento collettivo esemplare.

Sia all'interno dell'impresa che nelle nostre relazioni d'affari, l'integrità passa attraverso l'assoluto rifiuto della corruzione in tutte le sue forme.

A livello statale, la lotta alla corruzione rappresenta la garanzia di una concorrenza leale, un patto sociale basato sulla fiducia, un'economia sana e un funzionamento delle istituzioni pubbliche che promuova la crescita. All'interno dell'azienda è anche una difesa dal danno alla nostra reputazione, e attraverso la SNCF, a quella di tutti i suoi dipendenti.

Con la legge francese Sapin II del 9 dicembre 2016, è stato fatto un passo ancora più in là, che pone la Francia, e il gruppo pubblico che noi siamo, a livello delle migliori normative internazionali in questo settore. La nostra ambizione è chiara: l'applicazione rigorosa del principio della tolleranza zero alla corruzione.

Il nostro approccio, che non è nuovo, ma che va ad accelerare sotto l'impulso della legge Sapin II, si articola oggi sulle otto misure previste da quella legge, tra cui: una mappatura dei rischi più robusta, controlli contabili più specifici, meccanismi di sensibilizzazione e formazione ed anche la rifondazione del nostro codice di condotta anticorruzione, ecc.

È nostro dovere mettere in pratica insieme e con ferma determinazione ciascuna di queste misure. Questo è ciò che l'Agenzia Francese Anticorruzione, creata per controllare le imprese nella realizzazione di questi dispositivi, si aspetta da noi.

Vi chiedo pertanto di rispettare e far rispettare questa nuova versione del codice di condotta che definisce, tra l'altro, dei semplici limiti per il Gruppo SNCF in materia di regali e inviti.

Jean-Pierre FARANDOU
Presidente Direttore Generale della SNCF

[1] Documenti accessibili tramite il seguente link: https://sncf.sharepoint.com/sites/Compliance-TFMM

Messaggio del Presidente di RAILLOGISTICS EUROPE



Cari colleghi,

la corruzione nuoce gravemente all'economia, allo sviluppo sostenibile e all'efficacia del commercio internazionale e nazionale, distorcendo il processo concorrenziale a sfavore dei cittadini, dei consumatori e delle imprese. Per questo motivo la corruzione è illegale in praticamente tutti i paesi del mondo.

Lo scopo del presente Codice di condotta, che qui vi viene comunicato, è quello di spiegare le regole stabilite nel Codice etico del Gruppo SNCF. Contiene inoltre degli esempi pratici derivanti dalla mappatura dei rischi di corruzione del Gruppo, al fine di aiutarvi nelle vostre scelte e comportamenti per affrontare situazioni che rappresentano un rischio di corruzione.

Non tutte le situazioni che potreste incontrate nell'ambito delle vostre attività lavorative possono essere trattate in modo esaustivo in questo codice di condotta, pertanto ciascuno dovrà dar prova di buon senso.

Chiedo ai dirigenti delle entità di Rail Logistics Europe e ai loro corrispondenti conformità di diffonderlo presso tutti i team e i colleghi, e di completarlo, se necessario, con qualsiasi elemento specifico pertinente alle loro attività o alle normative locali.

Siamo tutti responsabili dell'applicazione di tali norme e conto sulla vostra adesione e sul vostro sostegno in questo approccio di prevenzione e individuazione della corruzione.
Vi ringrazio vivamente fin d'ora per il vostro impegno nell'applicare il nostro dispositivo di prevenzione della corruzione.

Frédéric DELORME
Presidente Rail Logistics Europe

Sommario

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA SNCF 1

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DI RAILLOGISTICS EUROPE 2

1. LE DEFINIZIONI PRATICHE 4

2. OGGETTO 4

3. CHE COS'È LA CORRUZIONE E IL TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE 6

3.1. La corruzione 6

3.2. Il traffico di influenze illecite 6

4. I RISCHI PER IL GRUPPO SNCF E I SUOI COLLABORATORI 7

5. COMPORTAMENTO DA RISPETTARE O DA SEGUIRE 8

5.1. Nel caso di contratti, che si sia cliente o fornitore 8

5.2. In materia di pagamento di facilitazione 10

5.3. Nell'ambito del mecenatismo d'impresa e della sponsorizzazione di associazioni 11

5.4. In materia di ricorso a intermediari 12

5.5. In materia di rilascio di autorizzazioni amministrative o di omologazioni 15

Capita spesso che nell'ambito delle nostre attività le autorizzazioni amministrative strutturali e obbligatorie, o le omologazioni di materiale, condizionino il proseguimento delle nostre operazioni, esercitando così una forte pressione operativa. 15

5.6. In materia di azioni di lobbying (o di rappresentanza di interessi) 16

5.7. In materia di gare d'appalto, indipendentemente dal fatto che si sia acquirente o fornitore 17

5.8. In materia di conflitto di interessi 20

5.9. In materia di fusioni, acquisizioni, joint-venture, operazioni di capitale proprio .. 22

5.10. Regali e inviti 22

6. CONTATTI UTILI 22

1. Le definizioni pratiche

Agente pubblico: qualsiasi persona che eserciti una funzione pubblica, anche per un ente pubblico o un organismo pubblico, o che eserciti una funzione di servizio pubblico.

Riciclaggio di denaro: processo attraverso il quale si giustifica in modo ingannevole l'origine di fondi provenienti da un crimine o da un reato. Ad esempio, la corruzione si accompagna spesso al riciclaggio di denaro per nascondere la natura illecita di rimborsi illegali, commissioni occulte o tangenti.

Regalo: qualsiasi vantaggio, di qualsivoglia natura (oggetto, gratifica, titolo onorifico, ecc.), offerto o ricevuto da una persona.

Frode: atto intenzionale realizzato da un dipendente (frode interna) o da un terzo (frode esterna) in modo da ottenere un vantaggio finanziario, o più in generale un vantaggio illegittimo secondo un procedimento illecito, o per eludere obblighi legali, regolamentari o interni all'impresa (differenza con la corruzione?)

Gruppo SNCF: tutte le entità, pubbliche o private, in definitiva controllate dalla SA SNCF.

Invito: una manifestazione, un congresso/seminario, un viaggio di studio, una visita di siti, una fiera professionale, ecc., offerti da un terzo o da un collaboratore dell'azienda.

Tangente: somma di denaro o regalo offerto per ottenere un vantaggio indebito, non meritato o abusivo. Può assumere forme diverse: incentivo finanziario, servizio reso o favore, un'offerta di lavoro ad un familiare della persona a cui viene versata la tangente, ecc.

Retro-commissioni: maniera di far pagare o ottenere tangenti; si realizza una restituzione illegale quando i fornitori di prodotti o di servizi versano una parte dei loro onorari alle persone che concedono loro un contratto o un altro vantaggio commerciale.

2. Oggetto

Il presente Codice di condotta si inserisce nell'approccio etico e anticorruzione di Rail Logistics Europe ed è basato sul Codice etico del Gruppo SNCF e sulla mappatura del rischio di corruzione di Rail Logistics Europe.

Il Codice etico si articola su cinque valori etici fondamentali (integrità, responsabilità, rispetto degli altri, fiducia, coraggio) che esprimono il modo in cui il Gruppo SNCF, e quindi Rail Logistics Europe, intende lavorare con le parti interessate, dalle quale ci si aspetta che condividano tali valori.

L'integrità consiste nell'essere onesti nei confronti di se stessi e degli altri, di essere imparziali e di non perseguire un interesse personale a scapito dell'interesse collettivo. La fiducia esprime il modo in cui intendiamo agire nella gestione degli affari, vale a dire all'interno di rapporti trasparenti, onesti e sinceri.

Questo requisito è tanto più forte in quanto il Gruppo SNCF deve far fronte a rischi sempre più elevati e a leggi sempre più rigorose in materia di corruzione, la cui violazione comporta pesanti sanzioni.

Il Gruppo ha adottato, conformemente all'impegno dei suoi dirigenti, **una politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione e del traffico di influenze illecite, vieta qualsiasi forma di corruzione nelle transazioni commerciali e impone di rispettare le convenzioni internazionali nonché le leggi anticorruzione dei paesi in cui opera**.

Il presente Codice di condotta:

- impone a tutti i dipendenti del Gruppo SNCF di adottare un comportamento esemplare per bandire qualsiasi forma di corruzione nel proprio ambiente professionale,
- si inserisce pienamente nell'obiettivo stabilito dal legislatore francese della cosiddetta legge SAPIN II,
- precisa i comportamenti che ci si aspetta dai collaboratori, indipendentemente dalle loro funzioni e dal loro luogo di lavoro, quando si trovano ad avere rapporti con clienti, fornitori o altre parti interessate,
- può essere comunicato a tutte le parti interessate che lavorano con Rail Logistics Europe,
- definisce e illustra i vari tipi di comportamento da evitare in quanto in grado di caratterizzare fatti di corruzione o di traffico di influenze illecite.

Non può tuttavia coprire tutte le situazioni che ciascuno di noi può trovarsi ad affrontare e talvolta invita a chiedere consiglio o l'approvazione di un'autorità superiore.

Viene richiesto di trattare coscienziosamente ogni problema o questione e di non trascurarli, ma anche di esprimere dubbi e di fare attenzione a che non venga ignorato nessun comportamento sospetto.

Qualsiasi violazione delle disposizioni del Codice di condotta è punibile con sanzioni disciplinari così come previsto sia dai regolamenti interni delle aziende li hanno in essere, sia da qualsiasi altro documento.

Si ricorda, a complemento di questo Codice di condotta, che esiste un sistema di allarme professionale[2] che riguarda in particolare le situazioni di corruzione, traffico di influenze illecite e conflitto di interessi.

[2] La guida sul sistema di allarme etico del Gruppo SNCF è consultabile sul sharepoint Conformité Rail4Logistics => https://sncf.sharepoint.com/sites/Compliance-TFMM/Shared%20Documents/Forms/AllItems.aspx?viewid=e8756bcf%2Df417%2D4c0e%2Db237%2D95e3d1221c15&id=%2Fsites%2FCompliance%2DTFMM%2FShared%20Documents%2FAnti%2DBribery%20law%20%28Sapin%20II%29%2FDispositif%20d%27alerte%20interne%5FInternal%20whistleblowing%20process

3. Che cos'è la corruzione e il traffico di influenze illecite

3.1. La corruzione

La corruzione può essere definita come il comportamento attraverso cui una persona che ha una funzione specifica, pubblica o privata, chiede o accetta una gratifica (dono, offerta, promessa) al fine di compiere, ritardare o omettere di compiere un atto che rientra, direttamente o indirettamente, nell'esercizio delle sue funzioni.

La gratifica può assumere varie forme: regali in natura (omaggi, pasti, viaggi), promessa di miglioramento della posizione professionale, di un lavoro più remunerativo, ecc.

Anche la controparte della gratifica può assumere varie forme: mancanza di sorveglianza della qualità dei beni e dei servizi ricevuti, rilascio di autorizzazioni amministrative indebite, aggiudicazione di appalti, condivisione di informazioni riservate, ecc. È ottenuta mediante un atto compiuto o meno da parte della persona che riceve la gratifica in violazione degli obblighi di legge, contrattuali o professionali.

Il codice penale distingue tra corruzione attiva (su iniziativa del corruttore) e corruzione passiva (su iniziativa del corrotto). Entrambi i reati sono sanzionati in modo autonomo e punibili con le stesse pene. Si noti che il corrotto è sempre colui che riceve la gratifica.

In Francia, la corruzione che coinvolge una persona pubblica viene repressa più pesantemente della corruzione tra privati. Il reato di corruzione pubblica è il reato che coinvolge una persona cui è stato conferito un mandato elettorale o una persona che ha funzione di depositario della pubblica autorità, di agente pubblico, anche per un'organizzazione internazionale pubblica, è responsabile di una missione di servizio pubblico, o è dipendente di un'impresa pubblica o di una filiale di tale impresa, se svolge una funzione di servizio pubblico. Si noti che la convenzione dell'OCSE del 1997 sulla corruzione di funzionari stranieri prevede una definizione ampia di agente pubblico che copre tutte le persone che svolgono una funzione pubblica per un paese straniero, anche per un'impresa o un ente pubblico.

3.2. Il traffico di influenze illecite

Nel traffico di influenze illecite, il colpevole farà uso dell'influenza che possiede (o che crede di possedere) per ottenere vantaggi concessi da un terzo e non da sé, a favore di una persona che gli versa una tangente.

A differenza della corruzione che riguarda un rapporto corrotto-corruttore, il traffico di influenze illecite si applica a una relazione a tre.

Tuttavia, solo gli attori coinvolti attivamente nel traffico di influenze illecite sono punibili penalmente. In altre parole, chi è l'obiettivo del traffico di influenze illecite non è coinvolto penalmente.

Lo scopo del traffico di influenze illecite è quello di ottenere indebitamente dal terzo dei vantaggi, quali decisioni favorevoli da parte di autorità pubbliche, informazioni riservate, onorificenze (decorazioni, medaglie, citazioni, premi, ecc.), posti di lavoro o appalti.

Come per la corruzione, la legge distingue tra traffico di influenze illecite attivo, passivo, pubblico o privato.

4. I rischi per il Gruppo SNCF e i suoi collaboratori

Il coinvolgimento in pratiche di corruzione o di traffico di influenze illecite attraverso gli atti di uno o più dei suoi collaboratori comporta un notevole rischio per le entità/BU di Rail Logistics Europe, per il Gruppo SNCF nel suo insieme, nonché per le persone che hanno commesso tali atti.

La maggior parte delle convenzioni internazionali o delle leggi nazionali (FCPA negli Stati Uniti, UK Bribery Act, ecc.) prevedono multe molto pesanti in caso di corruzione, che possono ammontare a diverse decine di milioni di euro e hanno inoltre una portata extraterritoriale.

Nel diritto francese, la corruzione e il traffico di influenze illecite sono puniti nel modo seguente:

Persone Fisiche		Persone Giuridiche	
Corruzione di agente pubblico Pena max di 10 anni di prigione e 1 milione di € di multa (o il doppio del ricavato dal reato).	**Corruzione privata** Pena max di 5 anni di reclusione e 500.000 € di multa (o il doppio del ricavato dal reato).	**Corruzione di agente pubblico** Pena max di 5 milioni di € di multa (o 10 volte il ricavato dal reato).	**Corruzione privata** Pena max di 2,5 milioni di € di multa (o 10 volte il ricavato dal reato).
Traffico di influenze illecite di agente pubblico Pena max di 10 anni di prigione e 1 milione di € di multa (o il doppio del ricavato dal reato).	**Traffico di influenze illecite di un privato** Pena max di 5 anni di prigione e 500.000 € di multa (o il doppio del ricavato dal reato).	**Traffico di influenze illecite di agente pubblico:** Pena max di 5 milioni di € di multa (o 10 volte il ricavato dal reato).	**Traffico di influenze illecite di un privato:** Pena max di 2,5 milioni di € di multa (o 10 volte il ricavato dal reato).

Commettere tali reati può dare luogo principalmente:

- **Per le persone giuridiche:**
  - al risarcimento del danno subito;
  - alla risoluzione dei contratti esistenti; i contratti ottenuti grazie alla corruzione sono spesso dichiarati nulli e legalmente annullabili perché fraudolenti;
  - all'esclusione dagli appalti pubblici nazionali o internazionali, per tutte le società del Gruppo SNCF, nonché un forte rischio di esclusione dai contratti privati da parte di terzi che rifiutano di lavorare con imprese condannate per atti di corruzione;
  - a difficoltà ad ottenere prestiti presso enti finanziari;
  - a danni alla reputazione;
  - al deterioramento dei rating finanziari ed extra-finanziari;
  - all'obbligo di istituire programmi di conformità anticorruzione che prevedono un monitoraggio (massimo 5 anni) il cui costo deve essere sostenuto dall'impresa condannata.

- **Per le persone fisiche:**
  - a pene supplementari, quali la sospensione dai diritti civili (reclusione, ineleggibilità) o professionali (divieto di gestire, dirigere, amministrare o controllare, direttamente o indirettamente, qualsiasi impresa commerciale, o divieto di occupare determinate posizioni);
  - a sanzioni disciplinari che possono andare fino al licenziamento.

La legge Sapin 2 prevede che il dirigente di un'impresa possa essere ritenuto responsabile a titolo personale del mancato rispetto da parte della sua azienda delle misure di prevenzione e di individuazione della corruzione. Spetta quindi a lui vigilare personalmente affinché la sua impresa si doti di un programma anticorruzione conforme alla legge francese.

Infine, la legge Sapin 2 prevede la competenza dei tribunali francesi e della legge francese al di fuori del territorio nazionale, se gli atti di corruzione sono stati commessi da imprese francesi, da francesi o da residenti francesi.

5. Comportamento da rispettare o da seguire

5.1. Nel caso di contratti, che si sia cliente o fornitore

Nessuna impresa deve essere indebitamente favorita nell'esecuzione di un contratto o di un appalto in cambio di vantaggi a proprio favore o di uno dei propri collaboratori.

Costituisce corruzione:

- il fatto di favorire un fornitore nell'esecuzione di contratti, in cambio di vantaggi a favore di una o più persone dell'impresa.
- il fatto di essere favorito nell'esecuzione di un contratto o di un appalto in cambio di vantaggi a favore del cliente o di uno dei suoi collaboratori.

Esempi di fatti di corruzione:

- sovrafatturazione di beni o di prestazioni in quantità/importo di un fornitore come contropartita di un vantaggio concesso alla persona che effettua l'atto di acquisto;
- omissione di penali a fronte di un vantaggio concesso a una persona dell'entità;
- nell'ambito di un contratto di subappalto, un responsabile dell'ente riceve un regalo significativo per chiudere gli occhi nei confronti di una non conformità rispetto al capitolato o ai requisiti di sicurezza;
- penali dovute dall'entità non applicate in cambio di un vantaggio a favore del cliente.

Illustrazioni di ciò che bisogna fare e non fare:

Un collaboratore chiede ad un'azienda esterna, nell'ambito di lavori, di acquistare utensili sul conto lavori per le sue esigenze personali, in cambio della quale non procede alle verifiche e al controllo minimi e convalida il conteggio generale definitivo.

COSA FARE	• Devo verificare l'adeguatezza degli ordini alle esigenze reali dell'impresa. • Devo rispettare e applicare gli accordi sui prezzi fatti con i fornitori. • Devo assicurarmi che il lavoro svolto corrisponda al preventivo (in termini di qualità, quantità, ecc.) prima di convalidare il conteggio finale e devo esprimere le riserve necessarie. Il ricevimento dei lavori deve essere giustificato e oggettivo, e la transazione in caso di controversie motivata.
COSA NON FARE	• In qualità di venditore, non devo concedere sconti non giustificati agli acquirenti, a fronte di un beneficio personale. • Non devo accettare, in quanto acquirente, un'offerta di prezzo o di proposta finanziaria sopravvalutata per un prodotto o una prestazione, come contropartita di un vantaggio personale o condiviso con il venditore. • Non devo accettare dai fornitori offerte di beni o servizi a titolo personale, il cui costo verrebbe imputato sui preventivi delle prestazioni effettuate per l'impresa.

5.2. In materia di pagamento di facilitazione

I pagamenti di facilitazione sono pagamenti non ufficiali, effettuati a persone per accelerare o garantire, nel normale corso di affari, l'esecuzione di una normale azione. Si tratta di importi proposti, ad esempio, agli agenti doganali, dell'immigrazione o di altri servizi, al fine di accelerare la concessione di servizi o permessi.

Tali pagamenti sono vietati a meno che, in via eccezionale, non consentano di prevenire una minaccia per la salute o per la sicurezza delle persone fisiche. In tal caso, essi devono essere immediatamente riferiti al superiore gerarchico e/o al corrispondente conformità. Tali pagamenti andranno chiaramente identificati, registrati dall'impresa, e saranno oggetto di un'informazione all'autorità pubblica e di un piano d'azione affinché non si ripetano.



Sono un responsabile di sito operativo. La ricezione di pezzi di ricambio dall'estero per le esigenze del sito è stata ritardata da diverse settimane a causa di formalità amministrative. E le operazioni sono fortemente compromesse ormai da diversi giorni. Quando finalmente il materiale arriva nel mio paese, vengo informato da un agente doganale che i documenti sono incompleti.

Lui mi dice che per sbloccare la situazione potrebbero volerci svariate settimane, ma che dietro un versamento a lui personalmente di 500 €, lo sdoganamento potrebbe essere garantito in un solo giorno lavorativo.

Per agire correttamente in questa situazione:

Analizzo i dati del problema	• L'agente doganale, che è un funzionario pubblico, chiede un pagamento personale non previsto dai testi, e quindi illegale, per accelerare le cose. • Il reato di corruzione passiva per l'ufficiale pubblico si configura dal momento in cui mi ha fatto la proposta, che io accetti o meno di versare i 500 €.
Valuto le conseguenze concrete della mia futura decisione	• Se accettassi di pagare, riuscirò ad accelerare lo svincolo dei pezzi di ricambio e le operazioni potranno riprendere normalmente. • Tuttavia, sarei autore di un atto di corruzione attiva punibile penalmente.

Chiedo consiglio per eliminare i rischi	• Non agisco di fretta, e non faccio da solo di fronte a questo caso di coscienza. Espongo la problematica al mio superiore gerarchico per avere il suo consiglio. • Mi affido il più possibile alle norme commerciali e alle regole doganali. Sulla base di quelle regole: da un lato, informo il superiore gerarchico della richiesta dell'agente doganale affinché prenda posizione alla luce della realtà del termine di sdoganamento; dall'altro, gli notifico per iscritto il mio rifiuto di pagare e ne conservo traccia.

5.3. Nell'ambito del mecenatismo d'impresa e della sponsorizzazione di associazioni

Le azioni di mecenatismo e di sponsorizzazione possono avere per oggetto o per effetto di occultare un vantaggio o una promessa di indebito vantaggio a favore di un terzo o da parte di un terzo, affinché questi agisca, o si astenga dall'agire, in violazione dei suoi obblighi. In tali casi, l'offerta o la sollecitazione di operazioni di mecenatismo o di sponsorizzazione da parte di un organismo terzo può costituire corruzione, o essere percepite come tali, dato che il vantaggio promesso o percepito può influenzare una decisione aziendale.

Esempi di fatti di corruzione:

- sponsorizzazione di una squadra o di un'associazione sportiva in modo occulto mediante un invito importante;
- doni ad associazioni che hanno collegamenti con dei rappresentanti eletti attraverso il pagamento di viaggi da parte di questi ultimi.

Per proteggersi da questo rischio, occorre tener conto dei seguenti principi guida:

COSA FARE	• Nella fase di selezione valuto l'integrità dell'organismo in questione, tenendo conto in particolare della sua reputazione, delle sue capacità tecniche e finanziarie, della sua professionalità, dell'assenza di procedimenti in corso e di precedenti condanne penali, in particolare per violazione del dovere di probità (ad esempio appropriazione indebita, corruzione, traffico di influenze illecite, truffa o abuso di fiducia). • L'organismo beneficiario di una convenzione di mecenatismo o di sponsorizzazione deve svolgere un'attività compatibile con i principi etici del Gruppo SNCF, così come enunciati nel Codice etico del Gruppo. Chiedo all'organismo beneficiario di aderire senza riserve a tali principi. • Faccio particolare attenzione agli organismi che hanno rapporti con agenti pubblici (ad esempio, rappresentanti o funzionari dello Stato o di enti territoriali). • Procedo alla stesura di una convenzione in cui indico specificatamente gli impegni di ciascuna parte, le risorse assegnate, le modalità di valutazione delle azioni intraprese e la durata di tali azioni. Inserisco nella convenzione le clausole etiche/RSE (responsabilità sociale e ambientale). • Faccio dei punti di controllo periodico delle azioni svolte dall'organismo beneficiario durante la realizzazione e l'esecuzione delle missioni, ed anche a posteriori alla scadenza della convenzione o alla sua risoluzione, per valutarne i risultati.
COSA NON FARE	Evito di concludere una convenzione di mecenatismo o di sponsorizzazione con un organismo: • in cui avrei, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario o materiale, personale o collettivo, diretto o indiretto; • le cui attività passate, la reputazione, le referenze creano un legittimo sospetto di pratiche dubbie o non etiche; • la cui attività porti al finanziamento di un partito politico, di un sindacato; • la cui attività sarebbe confessionale.

5.4. In materia di ricorso a intermediari

Che si tratti di rappresentanti locali che facilitano l'insediamento delle imprese in un paese, di agenti commerciali, commissionari o procacciatori d'affari, gli intermediari sono talvolta indispensabili nelle relazioni commerciali.

Nell'esercizio delle loro funzioni legittime, gli intermediari possono essere coinvolti in attività di corruzione, in particolare di agenti pubblici. Possono essere imposti senza legittimo motivo dal terzo. Anche se le attività illecite sono svolte all'insaputa del committente, quest'ultimo può essere ritenuto responsabile del reato commesso.

Non esiste una definizione uniforme del concetto di intermediario, ma **l'OCSE ritiene che un intermediario sia un terzo che funge da collegamento o media tra una o più parti di**

una transazione commerciale. Ad esempio, un agente commerciale, un brocker, un agente immobiliare rientrano in questa categoria.

Sono sei i principi da rispettare quando si ricorre ad un intermediario o si rinnova un accordo esistente:

Principio dell'utilità dell'intervento di un intermediario	Occorre garantire che il ricorso all'intermediario sia davvero utile e indispensabile per la realizzazione dell'operazione prevista. I suoi compiti dovranno essere indicati con precisione nella fase precontrattuale della trattativa.
Principio della valutazione della sua integrità e della sua conformità	Dovrà essere effettuata una valutazione dell'integrità dell'intermediario, in particolare per quanto riguarda la reputazione, le capacità tecniche e finanziarie e, soprattutto, l'assenza di precedenti condanne, in particolare per violazione del dovere di probità (corruzione e traffico di influenze illecite). La valutazione sarà effettuata attraverso il questionario di valutazione dei terzi Rail Logistics Europe e potrà essere completata da una seconda affidata ad un fornitore di servizi. Si dovrà prestare maggiore attenzione agli intermediari che hanno rapporti con agenti pubblici. Se l'intermediario esercita una professione regolamentata, occorre verificare che disponga di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie.
Principio della formalizzazione della missione	Con l'intermediario dovrà essere concluso un contratto. Quest'ultimo dovrà descrivere con precisione i servizi che saranno forniti, il loro prezzo e le condizioni di pagamento; dovrà contenere le clausole etiche/RSE (responsabilità sociale ed ambientale)
Principio della sorveglianza degli intermediari durante l'esecuzione del contratto	Devono essere previsti dei punti di controllo periodici delle azioni svolte dall'intermediario, anche mediante audit, durante l'esecuzione delle missioni, ed anche a posteriori, alla scadenza dell'accordo o alla sua risoluzione, per confrontare i risultati conseguiti con gli obiettivi perseguiti.
Principio del divieto di far contratti con certi organismi	È vietato concludere un accordo con un intermediario sul quale pesino sospetti legittimi e fondati di mancanza di probità.
Trasparenza	Le operazioni devono essere registrate in modo trasparente, documentate in modo esaustivo e imputate a conti dedicati che ne mostrino con precisione la natura.

È indizio sospetto di un eventuale rischio il fatto che:

- l'intermediario sembra incompetente o non abbia personale;
- l'intermediario è indicato o raccomandato da un rappresentante dello Stato;
- l'intermediario chiede di rimanere anonimo;
- l'intermediario chiede di essere pagato in contanti, in anticipo o su un conto all'estero;
- l'intermediario chiede la creazione di documenti falsi;
- l'intermediario chiede una remunerazione anormalmente elevata rispetto al valore dei servizi prestati;
- l'intermediario chiede rimborsi per spese anormalmente elevate o non documentate.

Se emerge uno di questi indizi sospetti o altri preoccupanti, sarà necessaria un'indagine più approfondita.



Nel quadro di una gara d'appalto alla quale la mia azienda intende presentare un'offerta, mi si propone di ricorrere ad un intermediario. Mi viene lodato il suo dinamismo e mi si spiega che con lui la procedura potrebbe essere accelerata. Il contenuto esatto della missione non sembra tuttavia chiaro, e ho difficoltà ad individuare il suo ruolo esatto nell'operazione. Inoltre, trovo elevata la sua remunerazione.

Per agire correttamente in questa situazione:

Analizzo la situazione e identifico i rischi	• Quest'intermediario potrebbe certamente aumentare le possibilità dell'azienda di vincere la gara d'appalto. In caso di successo, gli obiettivi di quest'ultima e i miei sarebbero raggiunti. • Tuttavia, non ho la certezza che non cercherà di corrompere dei decisori per portare avanti la pratica. Ho ricevuto una formazione sui rischi di corruzione e sono perfettamente consapevole delle penali che potrebbero essere imposte sia a me che all'azienda, anche se non sono coinvolto nella commissione del reato.
Chiedo consiglio per eliminare i rischi	• Chiedo consiglio al mio superiore gerarchico e gli chiedo di prendere posizione sul ricorso ad un intermediario. Se la decisione è positiva, faccio una valutazione delle sue capacità professionali e del suo grado di probità (questionario e indagine). • Faccio in modo che la sua missione sia definita in modo chiaro e che le clausole di probità siano inserite nel contratto. Gli chiedo di aderire senza riserve al Codice etico del Gruppo. Mi assicuro che la sua remunerazione non sia eccessiva rispetto al compito che deve svolgere.

Divulgazione autorizzata

- Faccio un punto regolare con lui sull'esecuzione della sua missione.

5.5. In materia di rilascio di autorizzazioni amministrative o di omologazioni

Capita spesso che nell'ambito delle nostre attività le autorizzazioni amministrative strutturali e obbligatorie, o le omologazioni di materiale, condizionino il proseguimento delle nostre operazioni, esercitando così una forte pressione operativa.

Gli esempi più comuni sono:

- Le licenze ferroviarie,
- I certificati di sicurezza ferroviaria,
- Le autorizzazioni di intermediazione,
- Le autorizzazioni di lavoro su sostanze pericolose,
- Le autorizzazioni immobiliari,
- Le omologazioni del materiale rotabile ferroviario (carri e locomotive).

Tali autorizzazioni/certificati sono per la maggior parte concessi da enti pubblici, o da imprese private incaricate dallo Stato, e a questo titolo comportano un aumentato rischio di corruzione o traffico di influenze illecite.

Divulgazione autorizzata

COSA FARE	• Rispetto le regole di valutazione dei terzi di Rail Logistics Europe e del Gruppo SNCF. • Mi assicuro che il fornitore o l'agente amministrativo non sia in contatto con un unico collaboratore della mia azienda e che questi non siano in contatto con un interlocutore unico e identificato. • Definisco in modo chiaro e formalizzo correttamente le mie domande di autorizzazione amministrativa o di omologazione. • Tengo controllati i costi e i progressi delle domande di autorizzazione o omologazione richieste dall'impresa. • Mi assicuro che i controlli e gli audit siano eseguiti correttamente (completi, tempo sufficiente, rispetto della frequenza), a tempo debito, e che coinvolgano più persone dell'azienda, e conservo traccia scritta di tutte le comunicazioni con revisori, ispettori e agenti.
COSA NON FARE	• Non offrono regali o inviti per facilitare o accelerare una procedura. • Non uso la mia influenza o la presunta influenza di un terzo per facilitare o accelerare una procedura. • Non rallento gli audit o le richieste di documentazione da parte delle autorità amministrative. • Rifiuto e poi segnalo al mio superiore gerarchico o al mio referente per l'etica, di qualsiasi richiesta di tangente fatta da un agente o revisore.

5.6. In materia di azioni di lobbying (o di rappresentanza di interessi)

Il lobbying è definito da Transparency International France come «qualsiasi comunicazione, scritta o orale, tra un rappresentante o un gruppo di interessi e un decisore pubblico allo scopo di influenzare un processo decisionale».

Il Gruppo SNCF, in applicazione della legislazione francese ed europea, è iscritto nel registro dei rappresentanti di interessi e nel registro comune per la trasparenza del Parlamento europeo e della Commissione europea.

Esempio di casi di corruzione o di traffico di influenze illecite:

- l'impresa paga un membro di un'amministrazione affinché intervenga presso un decisore a favore dell'impresa;
- l'impresa influenza una decisione politica mediante il finanziamento di un partito;
- un rappresentante di interessi incaricato dall'impresa paga un rappresentante eletto per ottenere un vantaggio a favore dell'impresa.

Divulgazione autorizzata

COSA FARE	• Mi assicuro dell'integrità e della qualità del fornitore o partner che rappresenta gli interessi attraverso il questionario probità o un'indagine esterna. • Mi assicuro che il fornitore o partner che rappresenta gli interessi generali sia correttamente registrato presso l'autorità locale appropriata (ad esempio in Francia, l'HATVP, Alta Autorità per la Trasparenza della Vita Pubblica). • Definisco chiaramente e contrattualmente i compiti e la remunerazione/budget del mio fornitore/partner. • Se la mia azienda si occupa direttamente delle sue azioni di lobbying, mi assicuro che almeno due persone siano coinvolte contemporaneamente, e conservo traccia scritta di tutte le comunicazioni con le autorità pubbliche.
COSA NON FARE	• Non esercito influenza facendo ricorso alla corruzione e a pratiche disoneste e abusive. • Rispetto la legislazione sul finanziamento della vita politica, che vieta rigorosamente qualsiasi finanziamento politico da parte di una persona giuridica a favore di un partito o di un candidato. • Non uso la mia influenza, direttamente o tramite un intermediario, nei confronti di un agente pubblico incaricato di rilasciare un permesso di costruire, un'autorizzazione, un certificato di conformità, l'ottenimento di una delibera di consiglio comunale, fornendogli, direttamente o indirettamente, un indebito vantaggio.

5.7. In materia di gare d'appalto, indipendentemente dal fatto che si sia acquirente o fornitore

Quando viene indetta una gara d'appalto sia pubblica che privata, si devono osservare certi comportamenti ed evitarne altri, indipendentemente dal fatto che si sia l'acquirente o il fornitore.

Costituisce corruzione deviare le procedure di acquisto a favore di un fornitore (controlli non effettuati, comunicazione di prezzi dei concorrenti, valutazione falsata, informazioni diseguali, trattative asimmetriche, ecc.) in cambio di vantaggi a favore dei dipendenti dell'impresa.

Costituisce corruzione la concessione di un vantaggio a un cliente/prospect per influenzare la sua decisione in una procedura di selezione, posizionamento e/o gara d'appalto, trattative commerciali o contrattuali e ottenimento del contratto (comunicazione di prezzi di concorrenti, valutazione falsata, informazioni disuguali, trattative asimmetriche, ecc.).

Esempi di casi di corruzione o di traffico di influenze illecite:

- intervento da parte di un acquirente nel processo di selezione per favorire un fornitore in cambio di una mazzetta;
- offerta di un offerente in diretta o tramite un terzo, di un invito di prestigio per influenzare il risultato di una gara d'appalto;

Divulgazione autorizzata

- offerta di un regalo significativo ad un collaboratore di un'impresa affinché orienti il capitolato d'appalto in modo da favorire un offerente;
- pagamento di tangenti in cambio dell'aggiudicazione di un appalto;
- concessione di un regalo significativo ad un rappresentante eletto di un ente locale in cambio della scelta della proposta dell'impresa.

COSA FARE	• Mi assicuro che i criteri di selezione siano obiettivi, trasparenti e non discriminatori. • Mi assicuro che le informazioni fornite agli offerenti siano le stesse per tutti. • Mi assicuro che la selezione di uno degli offerenti sia effettuata da almeno due persone. • Mi assicuro che i contratti con terzi contengano clausole anticorruzione. • Chiedo ai terzi gli stessi impegni in materia di prevenzione della corruzione e ne faccio la valutazione attraverso il questionario probità. • Rispetto le procedure d'impegno, gli obblighi di convalida interna preliminare prima di qualsiasi impegno assunto nei confronti di terzi, nonché le regole sui controlli interni dell'azienda.
COSA NON FARE	• **Quando partecipo al processo di acquisto**, non chiedo doni o vantaggi di nessuna natura ad un fornitore in cambio di benefici, in qualsiasi fase della procedura di gara. • Non accetto nessun beneficio di qualsivoglia natura, in cambio di un comportamento che potrebbe influenzare la mia decisione sulla scelta o sulla valutazione del fornitore. • Non redigo il capitolato d'appalto in modo distorto tale da consentire di orientare la selezione del fornitore. • Non fornisco informazioni riservate che possano avvantaggiare un offerente. • Non faccio una valutazione falsata. • **Allo stesso modo, quando sono fornitore**, non offro doni o vantaggi per l'ottenimento di un contratto.

Divulgazione autorizzata



Un fornitore attuale della mia azienda, che è anche interessato da altri contratti futuri, mi ha proposto di accompagnarlo a Dublino (Irlanda) per assistere alla prossima partita di rugby del Torneo delle sei Nazioni, con aereo, albergo e pasti compresi.

Dato che sono un appassionato tifoso della squadra francese, e che non ho mai avuto l'opportunità di assistere ad una loro partita all'estero, sono abbastanza tentato di accettare questo invito.

Per agire correttamente in questa sit

Analizzo la situazione e identifico i rischi	• Il mio interesse personale e privato è caratterizzato dalla mia passione per il rugby e dal fatto che sono attirato da quella prestigiosa competizione. • Il mio dovere professionale è quello di trattare con imparzialità tutti i fornitori a difesa degli interessi della mia azienda. • Posso decidere di accettare l'invito di quel fornitore, mi fa piacere e non costa niente né a me né alla mia azienda. Il costo del viaggio rientrerà nelle spese generali del fornitore e non rappresenta granché per lui. • Tuttavia, se accetto, non sono più in grado di agire con imparzialità nei confronti di quel fornitore, il quale potrebbe chiedermi un "aiutino" in cambio di questo invito, il cui valore complessivo è notevole. • Anche se sono sicuro della mia onestà e del mio rigore professionale, rischio di essere sospettato (dai miei colleghi, dalle altre imprese che concorrono nelle gare d'appalto, dal servizio degli Acquisti, dal mio superiore gerarchico, ecc.) di trarre vantaggio da quel particolare fornitore.
Chiedo consiglio per eliminare i rischi	• Non agisco di fretta e rimando la mia risposta all'invito. • Non sono da solo di fronte a questo caso di coscienza, e ne parlo con un collega, con il mio superiore gerarchico, con un responsabile degli Acquisti o con i corrispondenti conformità della mia azienda o di Rail Logistics Europe. Per evitare questa situazione di potenziale corruzione, rifiuto l'invito, facendo notare al fornitore le regole aziendali su regali e inviti, e mi assicuro di conservare traccia scritta del mio rifiuto. • In caso di dubbi, mi faccio le seguenti domande: – il mio comportamento è giusto e appropriato? – posso parlare di questo invito senza sentirmi in imbarazzo con i colleghi, i superiori gerarchici o i collaboratori?

Divulgazione autorizzata

5.8. In materia di conflitto di interessi

Costituisce un conflitto di interessi qualsiasi situazione in cui un interesse personale, estraneo all'impresa in cui lavora un dipendente, sia tale da influenzare o sembrare influenzare la posizione, la decisione o l'azione che tale dipendente compirà per conto dell'impresa.

L'interesse personale può essere diretto (per esempio l'aumento del patrimonio del dipendente interessato), ma anche quello di un terzo (ad esempio quando il coniuge del dipendente è il dirigente presso un fornitore dell'impresa).
I conflitti di interesse sono inerenti alla vita dell'impresa. Possono riferirsi a rapporti familiari o di amicizia, a un ruolo di responsabilità occupato in un'altra azienda, un'organizzazione professionale o caritatevole, o addirittura in un club sportivo o a impegni di natura politica.
Questi interessi possono interferire con quelli dell'azienda, ed influenzare o dare l'idea di influenzare la posizione o la decisione che potresti prendere nell'ambito della tua attività professionale.
Il rischio è di perdere la propria indipendenza di giudizio o la proprio obiettività, o che le decisioni possano essere messe in discussione e ritrovarsi indeboliti nell'esercizio delle responsabilità professionali.

Quali sono i tipi di conflitto di interessi più comuni?

Conflitto di funzioni	Interessi familiari	Intervento per proprio conto	Regali e inviti
Esercito due funzioni che possono portare ad una contrapposizione di interessi (ad esempio sono il responsabile di un sito operativo, ma anche un rappresentante comunale eletto nel comune in cui si trova quel sito).	I miei legami di natura privata, in particolare familiare, possono interferire con l'esercizio della mia attività professionale (ad esempio sono l'acquirente e mia moglie lavora per il fornitore).	Sono coinvolto in un'operazione ma ho anche altri interessi che potrei favorire a scapito di quelli di cui sono incaricato (ad esempio, sono il compratore e scelgo il fornitore di cui sono azionista).	Ricevo doni, regali o favori da persone (fornitori, clienti, ecc.) con cui ho una relazione professionale.

- Se non so se mi trovo in una situazione di conflitto di interessi, faccio riferimento alla guida di sensibilizzazione sui conflitti di interessi in azienda.
- Se è dimostrata la situazione di conflitto di interessi, CHIEDO CONSIGLIO E AVVISO il mio superiore gerarchico e/o il mio corrispondente conformità in azienda o di Rail Logistics Europe.
- Prendo MISURE adeguate e proporzionate per porre fine alla situazione, in particolare con l'aiuto della precitata guida.

Divulgazione autorizzata



Sono il responsabile Acquisti e intendo far valere il mio diritto ad andare in pensione da qui a qualche mese. Vorrei tuttavia proseguire la mia attività professionale all'interno di un'altra struttura. Uno dei fornitori, che sa dei miei progetti, mi dice che potrebbe offrirmi, dietro un'interessante remunerazione, un posto che corrisponde alle mie competenze. Sono tentato dalla proposta. Il contratto tra la mia azienda e questo fornitore sta per scadere. Il servizio di cui sono responsabile si occupa della consultazione dei candidati di cui l'azienda fa parte.

Per agire correttamente in questa situazione:

Analizzo la situazione	• Il mio interesse personale è caratterizzato dal desiderio di trovare un lavoro dopo la mia uscita dall'azienda. • Il mio compito professionale è quello di trattare tutti i fornitori in concorrenza con neutralità ed imparzialità a difesa degli interessi del mio datore di lavoro.
Valuto le conseguenze concrete della mia futura decisione	• Posso decidere di accettare immediatamente la proposta del fornitore. • Se accetto, la mia indipendenza di giudizio nei confronti di chi sarà il mio futuro datore di lavoro tra qualche mese rischia di esserne influenzata. Posso infatti essere tentato, mio malgrado, di fargli piacere in vista dei nostri futuri rapporti. • Anche se non ho alcun dubbio sulla mia probità e il mio rigore professionale, rischio di essere sospettato o addirittura accusato (dai miei colleghi, da altri competitor nelle gare d'appalto, dal mio superiore gerarchico, ecc.) di favorire questo fornitore in particolare.
Parlo della situazione. **Chiedo consiglio.** **Poi agisco per eliminare i rischi.**	• Mi astengo dal decidere di fretta e rimando la mia risposta alla proposta di lavoro. • Non sono da solo di fronte a questo dilemma. Ne parlo e chiedo consiglio ai miei colleghi, al mio superiore gerarchico, il mio responsabile RU, e/o al mio corrispondente conformità in azienda o di Rail Logistics Europe. Cerco assieme a loro il modo migliore per evitare questa manifesta situazione di conflitto di interessi (per esempio, ritirandomi dalle procedure di rinnovo del contratto che si riferiscono a quel fornitore, chiedendo di cambiare servizio, ecc.).

Divulgazione autorizzata

5.9. In materia di fusioni, acquisizioni, joint-venture, operazioni di capitale proprio

Le fusioni/acquisizioni o la creazione di joint-venture sono operazioni complesse con rischi specifici la cui realizzazione può avere impatti finanziari, giuridici e operativi significativi.

Esempi di fatti illeciti:

- falsare a proprio vantaggio la valutazione finanziaria effettuata da un terzo dell'altra parte in occasione di un'operazione di capitale proprio, in cambio di un indebito vantaggio;
- rinunciare a valutare il profilo di rischio di un target di un'acquisizione o di una joint-venture e/o alleggerire le due diligence e/o occultare o non approfondire sospetti di corruzione, traffico di influenze illecite o violazione delle leggi applicabili in cambio di un indebito vantaggio;

Analizzo la situazione	• Valuto la probità del target. • Vedo se sia eventualmente coinvolto in un caso di corruzione o di traffico di influenze illecite. Se è stato sanzionato per tali reati, mi informo sulle sanzioni adottate nei suoi confronti. • Mi assicuro che abbia in essere un programma anticorruzione. • Se possibile, valuto la qualità del suo sistema anticorruzione. • Istituiscono dei sistemi di controllo del rischio. • Lo inserisco nel sistema anticorruzione. • Rispetto le procedure di autorizzazione preventiva del Gruppo SNCF.

5.10. Regali e inviti

Mi assicuro di rispettare le regole stabilite a livello del Gruppo SNCF e indicate nella procedura[3] Rail Logistics Europe relativa a questo argomento che è disponibile sul sharepoint Compliance.

6. Contatti utili

[3] https://sncf.sharepoint.com/sites/Compliance-TFMM/Shared%20Documents/Forms/AllItems.aspx?FolderCTID=0x01200079FE77A92D17504EAD76DBB036C06A4D&viewid=e8756bcf%2Df417%2D4c0e%2Db237%2D95e3d1221c15&id=%2Fsites%2FCompliance%2DTFMM%2FShared%20Documents%2FAnti%2DBribery%20law%20%28Sapin%20II%29%2FGifts%20and%20hospitalities%20policy

Divulgazione autorizzata

Per qualsiasi questione relativa a un comportamento da tenere o meno, nel corso di un'azione professionale su propria iniziativa o di un terzo, è possibile rivolgersi al proprio superiore gerarchico, alla direzione delle risorse umane o al corrispondente etico della propria azienda/attività.

I contatti di Rail Logistics Europe sono disponibili sul seguente link: https://sncf.sharepoint.com/:x:/r/sites/Compliance-TFMM/_layouts/15/Doc.aspx?sourcedoc=%7BF3706346-C1B1-45F4-84B3-C98669D50A3F%7D&file=List%20of%20RLE%20compliance%20correspondents.xlsx&action=default&mobileredirect=true

Redazione	Direzione dell'Etica del Gruppo SNCF		Data: 03/05/2021
Verifica	SEVESTRE Amandine, LACOIN Thomas	Funzione: Team Controllo Finanziario e Controllo Interno Rail4Logistics	Data: 08/09/2021
Approvazione	ROUZES Tristan	Funzione: Direttore Performance & Trasformazione Rail Logistics Europe	Data: 12/09/2021

Divulgazione autorizzata